

Drain Damage presenta...
Su ispirazione di "[My new life in Equestria](#)" creata da Dnny99...

La mia altra vita in Equestria

Capitolo 4 – Non c'è nessun party come il Pinkie Pie Party!



-”Miei amici pony! Benvenuti alla festa di benvenuto di Andrea Stark! Lui é un pegaso appena trasferitosi a Ponyville, in quella mega lussuosissima villa vicino al Giardino Dolci Mele! Ma non preoccupatevi, é un pony a posto! Ora, gentilmente, vi chiedo di spostarvi all'aperto, in quanto il nostro nuovo amico deve ancora arrivare!”- annunciò Pinkie.

Vidi la folla di pony uscire dall'Angolo Zuccherino mentre prendevo quota rapidamente, per prepararmi a scendere in picchiata.

-”Ora, musica maestro!”-

La canzone risuonava per tutta Ponyville, destando curiosità nella folla di pony che, inutilmente, cercava di localizzarmi. Al segnale di Pinkie Pie, datomi all'incirca verso il primo minuto della canzone, scesi in picchiata, sfruttando l'effetto figo della canzone.

-”Ecco a voi Stark!”- esclamò Pinkie.

La discesa durò poco, e quando fui sul punto di toccare il suolo, rallentai, per atterrare in ginocchio. Cercai di sollevare un po' di polvere, per rendere ancora più misteriosa la mia entrata. E figa, soprattutto. Mi alzai sugli zoccoli, e scrutai la folla in fronte a me, agitata ma incuriosita allo stesso tempo, forse per scoprire che aspetto avessi. Alzai l'elmetto, ed iniziai a presentarmi.

- "Salve a tutti amici! Io sono Stark, un nuovo arrivato nella tranquilla Ponyvill..."-

- "Yeaaaaaah! VAI COSI' VANIZ! VAI! VAI! VAI!"- urlò Deep Brush dal bel mezzo della folla.

Arrossi leggermente per l'imbarazzo. Salutai con la zampa e continuai.

- "Allora, mi son appena trasferito qui da un paesino lontano, e appena arrivato Pinkie mi ha subito onorato con un party proprio a me dedicato! Perdonate la rima, eh eh."-

Nonostante la pessima battuta, la folla rise per qualche secondo.

- "Ora, vi chiederete il perché di questa entrata in scena..."-

- "Sono stata io a proporla! Ammettetelo, é stato fantastupendo!"- disse la pony rosa confetto per pararmi il colpo. Devo dirlo, mi sentivo un pallone gonfiato... Ma che ci volete fare, sono uno stupido egocentrico. La folla esultò, e ringraziai la mia salvatrice.

Al suo segnale entrammo nell'Angolo Zuccherino, pronti ad assaltare il banchetto e a chiacchierare un po'. Lungo la via al tavolo, conobbi due pony: una era White Pearl, e le piaceva giocare a biglie, e l'altro era Dean McCoffee, che ricordava abbastanza un personaggio de "Il Gigante di Ferro". Anche qui, pensai fosse una coincidenza. E lo era, per la Faust! Presi un po' di torta e del punch, mentre venivo raggiunto da Deep Brush e Pinkie Pie; lui voleva giocare ad "Attacca la coda all'asino" e lei voleva presentarmi le sue amiche.

- "Pinkie, che ne dici di portare le tue amiche a giocare con me e Brush? Penso sarebbero contente e potremmo pure fare amicizia."-

- "Oh, sì sì, aspettami là!"- e scomparve tra la folla, come se non fosse mai stata lì.

Mi incamminai con quel pony color caramello verso il disegno di un asino, ed iniziai a giocare con lui, attendendo il ritorno della puledra più pazza di tutta Equestria. Dopo qualche minuto di gioco, mentre stavo per vincere, mi son sentito afferrare, e dopo qualche giro su me stesso mi son trovato davanti le Mane 6, con una Pinkie sempre più elettrizzata di presentarmele.

- "Allora Andrea, questa é Applejack, lei é Rainbow Dash, questa invece é Twilight Sparkle, mentre lì e lì ci sono Rarity e Fluttershy!"- disse mentre le indicava con il suo zoccolo.

Tranne Fluttershy, tutte le altre avevano un boccale di sidro, riempito quasi fino all'orlo, che mostrava il suo bellissimo colore e lasciava che il profumo di esso si potesse sentire tutt'attorno, quasi come un'aura magica. Dopo qualche giocata e qualche bevuta, mi ritrovai ad interloquire con Rarity, che continuava a menzionare la mia mancanza di stile, dicendo che la mia tuta era fuori moda di almeno tre settimane, secondo la sua opinione di stilista. Ehi, la Lightmass é speciale, non é mai fuori moda! Iniziammo a dare spettacolo, blaterando su come la mia creatura fosse fantastica in termini di moda e su come lei avrebbe potuto migliorarla del 20%, se avesse voluto. Le altre, che continuavano a bere sidro, iniziarono a ridere. Dopo una risata generale, riempimmo di nuovo i boccali e bevemmo tutti e sei come delle spugne, in quanto Shy

voleva essere la pony sobria che avrebbe aiutato tutti a ritornare a casa. Qualche ora più tardi, uscii dall'Angolo Zuccherino con Rainbow Dash sulle spalle. Brush si diresse barcollando verso il suo negozio, AJ, Twilight e Rarity se ne andarono insieme cantando "I love my Apples", una canzone della band Cider Smash, mentre io e Dash volavamo a fatica. Fluttershy teneva la sua amica, che sotto effetto dell'alcool, sbandava di qua e di là. Quando fummo alla dimora di Dash, lei si alzò in volo e mi propose una piccola gara, che accettai senza pensare. L'alcool nel mio sangue non mi permetteva di ragionare bene. Il percorso era semplice, un giro di tutta la Everfree Forest per poi tornare sotto casa sua. Partimmo velocemente, mentre Fluttershy ci inseguiva urlando di fermarci. Grazie ai repulsori fui in testa in poco tempo, e questo faceva dannare Dash, che per aumentare la velocità perdeva pian piano il controllo. Continuava a centrare nuvole e qualche civetta di passaggio, che non raggiungevano il suolo, grazie alla velocità di Fluttershy, che raggiungeva quasi quella del suono se era necessario per salvare i suoi amici. Mentre ci addentravamo nella foresta, la pony si voltò verso di me e disse, provocandomi:

- "Pronto a *hic* perdere, Stark?" - blaterò tentando un sorpasso.

- "*hic* Manco per *hic* sogno!" - risposi accelerando.

Entrambi eravamo allo stremo delle forze, ma nessuno dei due voleva arrendersi, il che era ovvio: io sono troppo orgoglioso e lei non può permettersi di perdere a causa del suo carattere. Nonostante Dash stesse recuperando terreno, stava spingendo il suo corpo al limite, ed il suo fisico non poteva reggere alcool e stress da corsa in una sola volta. Convinto di aver la vittoria in tasca, puntai il mio zoccolo in avanti e iniziai ad ululare per la felicità, senza quasi più controllare lo stato della mia avversaria, che stava andando in collisione contro una quercia abbastanza grande. L'impatto contro quel tronco l'avrebbe paralizzata, o peggio uccisa. La paura del dolore che ne sarebbe seguito non bastò a farmi cambiare idea: diedi una spallata alla mia rivale, che finì dentro un cespuglio, e mi schiantai contro l'albero. Molte ombre iniziarono a contornare la mia vista, e caddi in un sonno profondo.

- "D-dove sono?" - pensai, quando mi risvegliai in una piccola stanza intagliata nel legno. Subito, una pony entrò dalla piccola porticina di fronte a me, e mi disse, con voce calma e affettuosa:

- "B-bé, ieri notte h-hai alzato un po' il gomito e ti sei schiantato di fronte a casa mia, quindi..." - stava abbassando sempre di più la tonalità di voce - "...h-ho pensato d-di... portarti qui e prendermi cura di te finché n-non ti f-fossi svegliato..." -

Mentre mi sedevo sul letto, un po' di acciacchi mi fecero capire che ero vivo, ma senza una buona parte di armatura e un forte mal di testa, dovuto alla sbronza della sera prima. Dunque gli sorrisi.

- "E Dash? Sta bene?" - chiesi.

- "Lei sta bene, e ti ringrazia di averla salvata da una brutta botta." - mi rispose

allegremente Shy. Brutta botta? Sarebbe morta!

-”O-ora vado a prenderti qualcosa da mangiare, una buona colazione ti aiuterà a riprenderti. Stai a letto mentre sono via.”-

Dopodiché, uscì dalla stanza e richiuse la porta. Giurerei di averla sentita prendere fiato. Ignorai le sue indicazioni e provai ad alzarmi, per poi finire a terra a causa di un dolore alla zona lombare e alla zampa destra posteriore. La caduta fu molto rumorosa, ma a quanto pare non abbastanza per farmi sentire da lei. Mi affacciai alla finestra della camera, osservando il disastro che avevo combinato. Avevo annientato il giardino della povera Fluttershy.

-”Ahi... che casino che ho fatto...”- pensai.

Ebbi giusto il tempo di voltarmi verso il letto prima che un uragano giallo mi travolgesse, riportandomi subito in esso.

-”Ecco, adesso non disubbidire più e vedrai che entro oggi pomeriggio riuscirai a tornare a casa. Mangia questo cibo, lo preparo sempre ai miei amici quando non si sentono molto bene... Ora vado a Ponyville, vuoi qualcosa in particolare per pranzo?”- chiese.

-”Uhm, bé... non saprei. Fai tu.”- le dissi sorridendo.

Tutte le sue premure mi facevano sentire speciale, lo ammetto. Lei arrossì, ed uscì, raccomandandomi di rimanere a letto. Guardai la sveglia sul comodino, segnava le nove del mattino: speriamo che mi svegli per l'ora di pranzo! Mi misi comodo, e pensai:

-”Ma non sono tornato a casa questa notte!”-

Nonostante fossi caduto in un sonno profondo, non ero tornato sulla Terra, cosa strana dato che il portale serviva a collegare i due mondi. Sarei andato a Canterlot domani, per scoprire informazioni su di esso che ancora non sapevo. Organizzato il mio programma, chiusi le palpebre e ritornai nel mio mondo d'origine.